

Q U A D E R N I D I O T I U M

---

QUADERNI DI OTIUM  
COLLANA DI STUDI DI ARCHEOLOGIA E ANTICHITÀ CLASSICHE

---

*Collana diretta da*

GIAN LUCA GRASSIGLI  
Università degli Studi di Perugia

*Comitato scientifico Internazionale*

ELENA CALANDRA  
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

FRANCO CAMBI  
Università degli Studi di Siena

MICHEL E. FUCHS  
Université de Lausanne

MARCO GIUMAN  
Università degli Studi di Cagliari

MAURO MENICHETTI  
Università degli Studi di Salerno

RICHARD NEUDECKER  
Deutsches Archäologisches Institut - Rom

ALAIN SCHNAPP  
Université Paris 1 - Panthéon Sorbonne

BENEDETTA SCIARAMENTI  
Università degli Studi di Perugia

FABRIZIO SLAVAZZI  
Università degli Studi di Milano

# CASSANDRA

IMMAGINARI LETTERARI E FIGURATIVI

a cura di

Lorenzo Calafiore, Lucia Pallaracci, Giulia Vitali

GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE  
ROMA • 2023

296 pagine di testo con 42 figure

*Pubblicazione realizzata con il contributo di*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA  
Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne

GERVASI IMPIANTI TECHNOLOGY SRL  
Spello (Perugia)

SARAPAR EDITORE  
Perugia



MAURO ZENOBI

ISSN 2724-3486

ISBN 978-88-7689-342-1

Il volume è stato sottoposto ad una procedura di valutazione anonima *peer review*

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta di

*Giorgio Bretschneider Editore* - Roma

Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge

PRINTED IN ITALY

---

COPYRIGHT © 2023 by GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE - ROMA  
[www.bretschneider.it](http://www.bretschneider.it)

## INDICE

DONATO LOSCALZO		
<i>I paradossi di Cassandra</i> . . . . .	p.	ix
ENRICO MEDDA		
<i>Dal mito al teatro: la Cassandra di Eschilo</i> . . . . .	»	xiii
I. CASSANDRA NELL'IMMAGINARIO LETTERARIO DELL'ANTICA GRECIA		
LUCIA PALLARACCI		
<i>Profezie politiche: riflessi di storia ateniese nella Cassandra di Eschilo</i> . . . . .	»	3
GIULIA VITALI		
<i>Le similitudini teriomorfe di Cassandra nell'Agamennone di Eschilo</i> . . . . .	»	17
ALESSANDRO BOSCHI		
<i>Il mito greco di Cassandra nella produzione tragica frammentaria</i> . . . . .	»	33
VALENTINA CARUSO		
<i>La profezia di Cassandra nel primo stasimo dell'Andromaca di Euripide</i> . . . . .	»	47
II. CASSANDRA NELL'IMMAGINARIO FIGURATIVO DELL'ANTICHITÀ CLASSICA		
NICCOLÒ CECCONI		
<i>Amabili guance rosee. La ricezione della venustà di Cassandra tra Polignoto e Luciano</i> . . . . .	»	63
KERASIA STRATIKI		
<i>Cassandre de Troie à Amyclées. Le sanctuaire d'Alexandra</i> . . . . .	»	81
MAURO MENICHETTI		
<i>Cassandra a Vulci</i> . . . . .	»	93
FEDERICO FIGURA		
<i>La rivincita di Cassandra: parodia visuale e racconto mitico nella ceramica antica</i> . . . . .	»	109
GIAN LUCA GRASSIGLI - BENEDETTA SCIARAMENTI		
<i>L'immagine di Cassandra: tradizione greca e cultura latina</i> . . . . .	»	127
BENEDETTA SCIARAMENTI		
<i>La figura di Cassandra nella pittura pompeiana</i> . . . . .	»	143

III. CASSANDRA NELL'IMMAGINARIO MEDIEVALE,  
MODERNO E CONTEMPORANEO

ORIANA SCARPATI

*La escientose Cassandra. Rappresentazione e declinazione del mito  
nel Roman de Troie di Benoît de Sainte-Maure . . . . .* p. 161

CRISTIANO RAGNI

«*She askes of him the gift of prophecie*».  
*La Cassandra elisabettiana di Richard Barnfield . . . . .* » 175

FEDERICA ROCCHI

«*Perché mi concedesti di vedere . . .*».  
*Voce soggettiva nella Cassandra di Friedrich Schiller . . . . .* » 189

LORENZO CALAFIORE

«*Anch'ella vedeva . . .*». *La Cassandra di Gabriele d'Annunzio . . . . .* » 201

ANNE-MARIE LIEVENS

*La funzione del mito classico nella Casandra (1910) di Galdós . . . . .* » 215

GHERARDO UGOLINI

*La Cassandra di Pasolini: profezia e musica . . . . .* » 227

LUCIE THÉVENET

*Cassandre 'à la tortue' et Jan Fabre apollinien dans Resurrexit Cassandra:  
l'antique comme clé de lecture du contemporain . . . . .* » 243

AURORA ROSCINI VITALI

«*Nelle tenebre. Nel macello. E sola*». *L'archetipo di Cassandra  
tra arte e femminismo . . . . .* » 253

## I PARADOSSI DI CASSANDRA

DONATO LOSCALZO

Omero dice che Cassandra era «la migliore d'aspetto fra le figlie di Priamo»<sup>1</sup> e che somigliava «ad Afrodite dorata»<sup>2</sup>. Insolito è il confronto con la dea dell'amore per una donna che aveva rifiutato la sessualità, votandosi a una verginità osteggiata e sofferta, nonostante possedesse il privilegio di evidenti capacità seduttive. Provocare il desiderio e negare la sua soddisfazione sono forse alla base del castigo di Apollo, che era stato da lei rifiutato. Si tratta di una punizione che ha i contorni di una sorta di contrappasso: possedere l'arte mantica appresa direttamente dal dio, preannunciare sciagure, ma non essere ascoltati<sup>3</sup>. Cassandra era stata ingannevole nella sua provocazione, non sarà convincente nelle sue profezie.

Bellezza e dannazione ne fanno, pertanto, un mito moderno, ricorrente nelle letterature di varie lingue, e anche inesauribile, perché la sua storia coglie una dimensione archetipica: quella dei talenti umani che possono essere vanificati da chi ne è portatore.

Per la sua bellezza e per la sua ritrosia, Cassandra affrontò un'altra sfida da parte dell'eroe greco Aiace Oileo: il desiderio perverso dei maschi di possedere ciò che si presenta impossibile da raggiungere<sup>4</sup>. È noto che ciò che è più difficile da ottenere è più desiderato. Pausania<sup>5</sup> testimonia che nella *Lesche* degli Cnidi a Delfi era rappresentata Cassandra con in grembo il Palladio, a dimostrazione della sua volontà di conservarsi pura e mantenere il suo corpo intatto. Il Locrese la trascinerà via con violenza dalla statua di Atena, così come era già attestato nell'Arca di Cipselo<sup>6</sup>. Anzi, l'iconografo dell'arca aveva connesso questo episodio al giudizio di Paride, come se fossero questi gli atti estremi della guerra di Troia, l'inizio e la fine.

---

1) *Il.* 13.365.

2) *Il.* 24.699.

3) Apollod. *Bibl.* 3.12.5.

4) È il tema, per esempio, del romanzo epistolare di Pierre-Ambroise-François Choderlos de Laclos, *Les Liaisons dangereuses*, del 1782.

5) Paus. 1.15.3

6) Paus. 5.19.5.

Nella vicenda umana di Cassandra c'è questo altro paradosso: essere oltraggiata da un uomo presso la statua di Atena, alla quale si era aggrappata. Atena era, infatti, la dea *parthenos* per eccellenza, vergine e incontaminata. Aiace profanò non solo la donna, ma anche la statua della immortale, che andò in frantumi. Cassandra, che era riuscita a contrastare le *avances* di un dio come Apollo<sup>7</sup>, fu invece violentata da un mortale. Lei che voleva protezione presso la dea, forse un suo modello, fu invece profanata proprio sotto la statua di quella.

Dopo la guerra e le sevizie inflitte dai vincitori alle donne prigioniere, Agamennone la ebbe come bottino di guerra, proprio per la sua avvenenza, come si addiceva al capo della spedizione, al re dei re. E così trovò la morte in casa del suo nuovo padrone, tra le mani di sua moglie Clitennestra<sup>8</sup>, scontando forse ancora una volta una pena assurda: la gelosia da parte della nuova padrona e moglie legittima, la gelosia di una donna libera verso una schiava che certamente non era innamorata di Agamennone.

La bellezza di Cassandra, quindi, segnò la sua condanna. Nell'*Agamennone* eschileo, Clitennestra aveva tentato, prima del delitto, un dialogo impossibile con la principessa troiana che ascoltava, apparentemente impassibile, il suo invito a partecipare ai festeggiamenti che avrebbero avuto luogo nella reggia in occasione del ritorno vittorioso del re (vv. 1035-1071). Consapevole della morte imminente, restò in silenzio, ma all'uscita di scena di Clitennestra invocò Apollo dio delle strade<sup>9</sup>, in vista della prossima consumazione di un nuovo delitto nella casa degli Atridi, una famiglia che da sempre stava scontando col sangue antiche colpe raccapriccianti e inemendabili.

Il coro dell'*Agamennone* capirà il vaticinio, ma fino alla fine tenterà di scongiurarne la più nera interpretazione: «le arti che usano varie parole con le disgrazie fanno imparare la paura delle profezie»<sup>10</sup>. Profetizzare è, infatti, sempre uno spaventare, aggiogare l'interlocutore dietro previsioni nefaste. Oltre alla mancanza di credibilità, sottrattale da Apollo, quello che emerge nel suo 'raccontare' il futuro è anche la resistenza di ogni interlocutore di fronte alla previsione di una disgrazia. Si tratta di un rifiuto ovvio e spontaneo, e per certi versi salvifico. In fondo non ha senso preannunciare il male se esso non può essere evitato: è un infliggere dolore prima che la catastrofe si verifichi.

---

7) Aesch. *Ag.* 1202-1213.

8) *Od.* 11.421-422.

9) Aesch. *Ag.* 1081 e 1086. La ripetizione dell'epiteto di Apollo «dio delle strade», non deve essere casuale. Cassandra, infatti, fa riferimento a fatti ben noti, tramandati e ripetuti per le strade della città, una sorta di *vox populi* che andava ripetendo le aberranti vicende degli Atridi, tra colpe e delitti compiuti per espiarle. La profetessa ricorda gli eventi luttuosi che hanno avuto luogo in quel casato e il popolo afferma di conoscerli (Aesch. *Ag.* 1105 s.). Basta ricordare quali siano le premesse per poter immaginare cosa sarebbe successo: sangue richiama sangue. Il popolo sa, ma non vuole ricordare.

10) Aesch. *Ag.* 1133-1135.



Questa è la solitudine di Cassandra, ancora più avvertita nell'«evitamento» tra i suoi interlocutori, proprio per l'inutilità di anticipare eventi ineluttabili, che non si possono evitare. Come dice Flaiano, «essere pessimisti circa le cose del mondo e la vita in generale è un pleonasma, ossia anticipare quello che accadrà»<sup>11</sup>.

Tutta la vicenda di Cassandra, in definitiva, si snoda tra paradossi e contraddizioni nell'impossibilità, da parte degli umani, di portare a termine una propria missione, data la presenza ostacolante degli dèi e dei propri simili. In verità i più grandi oppositori della profetessa troiana sono, ancor più degli uomini, proprio gli dèi, che renderanno il suo corpo un campo di sfida delle loro inadempienze e dei loro capricci: se Apollo la condanna, Atena non la difende. Alla fine l'eroina sarà dilaniata per l'imperscrutabile volere delle divinità, almeno secondo la prospettiva umana.

Questo volume raccoglie studi intorno alla figura di Cassandra, ed è curato da tre giovani studiosi promettenti e arricchito da un saggio iniziale di Enrico Medda. Tra letteratura greca, archeologia e letterature moderne, sono molti gli aspetti che sono stati presi in considerazione. Dalle origini della letteratura greca, il personaggio di Cassandra riceve un'impronta decisiva nell'*Agamennone* di Eschilo, in cui le modalità divinatorie, che ne fanno una mediatrice tra uomini e dèi, assumono aspetti animaleschi (Vitali), mentre per l'Atene contemporanea, su cui incombe il rischio della *stasis*, la profetessa diventava preannunciatrice di mali politici (Pallaracci). Oltre che in Eschilo, Cassandra è un personaggio ricorrente nelle tragedie, anche frammentarie (Boschi), e nell'*Andromaca* di Euripide assume aspetti menadici, profetizzando sin dalla nascita di Paride la catastrofe di Troia (Caruso).

Se la profetessa sarebbe identificabile con l'Alessandra tributaria di un culto nel santuario oracolare di Amicle visitato da Pausania (Stratiki), il mito che la vede protagonista trova grande riscontro anche nel mondo etrusco, ad esempio in una serie di ceramiche vulcenti e nelle pitture della Tomba François, a testimonianza del suo prestigio presso committenze di alto rango (Menichetti); altre volte il personaggio si presta a un rovesciamento parodico, come avviene in un frammento pestano di Assteas, in cui è Cassandra a insidiare Aiace (Figura), ma in generale gli artisti e gli autori antichi ne hanno sottolineato la bellezza e la desiderabilità, nelle forme di una sensualità talora velata di malinconia (Cecconi).

In campo figurativo si può osservare come il tema dell'oltraggio di Aiace, progressivamente emerso in ambito greco, sia soppiantato, nella glittica tardorepubblicana e protoaugustea, dalla risemantizzazione di Cassandra come

---

11) E. FLAIANO, *Autobiografia del Blu di Prussia*, Milano 1974, p. 28.

*mantis*-Sibilla, in grado di preannunciare – attraverso la tragedia di Troia – la grandezza romana (Grassigli, Sciaramenti), come emerge anche da alcune pitture pompeiane (Sciaramenti).

In epoca medievale Cassandra assurge a ruolo di eroina di poemi, in un percorso di riabilitazione della sua figura avviato nel XII secolo dal *Roman de Troie* di Benoît de Sainte-Maure, sulla scorta di Darete Frigio (Scarpati). Nell'Inghilterra elisabettiana, la principessa troiana diventa protagonista di un epillio di Richard Barnfield che, allo scopo di evitare pericolose associazioni tra il personaggio e la sovrana Elisabetta I, di Cassandra enfatizza la sofferenza e la saggezza (Ragni). La figlia di Priamo affascinò anche Friedrich Schiller, che le conferì un afflato lirico e soggettivo, da mettere in relazione anche con la *Kassandra* di Christa Wolf (Rocchi).

La dannazione di Cassandra non poteva non entusiasmare gli scrittori postromantici del secolo scorso: D'Annunzio, intenzionato a riportare in vita la tragedia greca, diede alla profetessa un ruolo centrale ne *La città morta*, attingendo a fonti francesi (Calafiore), mentre Galdós con la sua *Cassandra*, messa in scena a Madrid nel 1910, ne fece il simbolo della lotta al clericalismo e al cattolicesimo intransigente (Lievens). Pasolini, nei suoi *Appunti per un'Orestia-de africana*, scelse la musica e la voce della cantante nera Yvonne Murray per sottolineare l'eccentricità del linguaggio profetico rispetto a quello comune (Ugolini), mentre il drammaturgo contemporaneo Jan Fabre rappresenta Cassandra in scena con le tartarughe, animali sacri ad Apollo e strettamente legati alla musica, alla Terra e alla dimensione femminile (Thévenet). Cassandra irrompe anche nelle ricerche artistiche femministe degli anni Settanta (Roscini Vitali), a ulteriore testimonianza dell'ininterrotta vitalità del mito della profetessa inascoltata.